

L'INTERVISTA Data Stampa 2053 - Data Stampa 2053

«Il Pd guardi Lula Ma per il Campo largo l'Ucraina è dirimente...»

Il voto in Serbia e Brasile, quello ancora incerto in Israele e le future Midterm, ma anche la leadership del Pd, l'Ucraina, le primarie e la questione Sicurezza. Faccia a faccia con Walter Verini, senatore riformista dem che dice: «La ragione sociale della Sinistra è raccordarsi con il presente ed il futuro».

GIACOMO PULETTI A PAGINA 4

**WALTER
VERINI**

SENATORE
PARTITO DEMOCRATICO

«Il Pd guardi a Lula Il Campo largo? Kyiv è dirimente...»

«L'UCRAINA - PER IL PD - È TEMA DIRIMENTE. MA IL PUNTO NON È L'UCRAINA IN QUANTO TALE: È UNA QUESTIONE DI EUROPEISMO, DIFESA DEI PRINCIPI DEMOCRATICI E QUINDI DEL NOSTRO PAESE»

LEADERSHIP

«SE LE PRIMARIE SI STANNO PERICOLOSAMENTE POLARIZZANDO, NON VEDO MALE LA POSSIBILITÀ CHE ALTRE FIGURE POSSANO COMPETERE»

GIACOMO PULETTI

Il voto in Serbia e Brasile, quello ancora incerto in Israele e le future Midterm, ma anche la leadership del Pd, l'Ucraina, le primarie e la questione Sicurezza. Faccia a faccia con Walter Verini, senatore riformista dem che dice «la ragione sociale della Sinistra è raccordarsi con il presente ed il futuro, ricostruire un pensiero progressista globale, che abbia l'ambizione di non subire, ma di governare, un mondo dominato da poche autocrazie e oligarchie tecnofinanziarie che decidono attraverso gli algoritmi i comportamenti e destino del genere umano».

Senatore Verini, dopo le vittorie di Lula e degli studenti in Serbia, riuscirà anche Israele a mettersi alle spalle il ventennio di governo Netanyahu?

Il voto in Serbia è stato straordinario. I giovani hanno

preso in mano il futuro. Pacificamente, senza violenza. In nome di una società aperta, battendo una leadership corrotta, antieuropeista, filoputiniana. La sfida ora è passare presto dal conflitto al governo. La strada è quella della democrazia, dell'Europa. Come un bel segnale è stata la vittoria di Lula in Brasile contro Bolsonaro, personaggio di estrema destra populista, portatore di un sistema corrotto. Certo, in Parlamento la destra è maggioranza. Serra ha detto che pur «vecchia e logora» la sinistra di Lula ha dato speranze. Il risultato è stato davvero importante per quel Paese, per l'America Latina, per ricostruire un multilateralismo.



E Israele?

Al momento in cui rispondo, non conosciamo i risultati. Ci auguriamo con tutto il cuore che le opposizioni caccino Netanyahu, un criminale autore di indicibili massacri, che ha rovinato la reputazione di un paese democratico come Israele. E che tra le opposizioni possa avere successo il Democratico Yair Golan, che fa parte della nostra "famiglia" politica. Devo dire, purtroppo, che non ho visto un sostegno forte a queste opposizioni da parte di tutte quelle forze che giustamente in questi anni sono scesi in piazza contro i massacri civili a Gaza. Ma se Netanyahu fosse sconfitto, sarebbe un'altra storia. E, continuando a combattere il terrorismo di Hamas, macellaio del 7 ottobre, e ogni forma di antrisemitismo, si potrebbe tornare a sperare nella prospettiva dei due popoli e due Stati.

La sinistra internazionale, e in primis quella italiana, riuscirà a cavalcare l'onda di quanto accade nel mondo, magari in seguito a una vittoria democratica alle Midterm in Usa?

La ragione sociale della Sinistra è raccordarsi con il presente ed il futuro. Ricostruire un pensiero progressista globale, che abbia l'ambizione di non subire, ma di governare, un mondo dominato da poche auto-crazie e oligarchie tecnofinanziarie che decidono attraverso gli algoritmi i comportamenti e destino del genere umano. Guerre comprese. Altro che slogan rassicuranti. I moderni conflitti dentro i quali la sinistra deve stare (che deve "vivere") a partire da quelli che vedono protagonisti milioni di giovani e fasce sociali fragili, massacrati dalle disuguaglianze debbono accompagnarsi con la necessità di costruire e fornire risposte, non solo agitando i problemi. È questa, per me, la sfida di una sinistra radicale perché riformista e riformista perché radicale. Quanto a Trump, ci sono tutte le condizioni per una sua sonora sconfitta al voto midterm. È un personaggio pericoloso, per il suo paese, per il mondo e non vorrei che pensasse ad un nuovo Capitol Hill. Il Partito Democratico sta dando segni di vitalità, anche con nuove figure più in grado di intercettare fasce deboli e fragili che hanno votato per Trump. È importante che sia tornato in campo anche Barack Obama.

Poi ci saranno altre scadenze elettorali...

A fine novembre voterà la Spagna e la speranza è che Sanchez possa battere una pericolosa alleanza tra i Popolari e l'estrema destra di Vox. E sullo sfondo ci sono le elezioni francesi. Spero che Glucksmann possa impedire la vittoria della pericolosa destra nazionalista di Le Pen e Bardella.

In Italia il Campo largo partirà a breve con gli incontri sul programma: si riuscirà a tenere insieme le diverse posizioni, soprattutto sull'Ucraina?

L'Ucraina - per il Pd - è tema dirimente. E noi, sia in Europa che in Italia, abbiamo votato sempre come Socialisti Europei, a sostegno dell'Ucraina. Ma il tema non è l'Ucraina in quanto tale. Esempio: se domattina, auspicabilmente, la guerra finisse e si andasse ad

una pace più o meno giusta, non vorrei che qualcuno si fregasse le mani dicendo: "pericolo scampato, l'Ucraina non è più un problema". Perché il tema è il principio. Dovremmo lavorare per scrivere una cosa tipo: "Se un Paese europeo e libero viene aggredito e invaso (come fatto da Putin) il Governo di centrosinistra, nel rispetto delle alleanze e dei Trattati, sosterrà in ogni modo il diritto di quel Paese a mantenere la sua libertà e la democrazia attaccata". Ciò significa europeismo, difesa dei principi democratici e quindi del nostro Paese. Sono principi scritti in Costituzione. Che mossero i partigiani contro i nazifascisti, insieme agli Alleati. Non riesco ad immaginare componenti di una coalizione di centrosinistra che non siano d'accordo.

Nella recente assemblea di Libertà Eguale lei ha richiamato la necessità di fornire sostegno militare a Kyiv, oltre alla soluzione diplomatica che non è mai venuta mai, in primis dall'Ue: perché tale precisazione?

Non è vero che non ci sia stata una iniziativa diplomatica dell'Europa. La diplomazia non si fa a favore di telecamere. Quello è il momento finale di un lavoro sottotraccia, riservato e segreto. Scholz, Macron, Draghi, la stessa Commissione Europea hanno lavorato incessantemente. La verità è che è stato sempre Putin a non voler trattare, a meno che non si sancisse la sua prepotenza imperiale. Poi è evidente che ogni iniziativa diplomatica va rafforzata, urgentemente. Ma durezza e politiche di difesa, sanzioni, non sono alternative agli sforzi diplomatici.

A proposito di leadership: per quella della coalizione di centrosinistra sarà uno scontro a due tra Conte e Schlein o dovrebbero cercarsi altre soluzioni, penso a Gualtieri, Salis, Gentiloni?

Mah, che dire... Intanto - incipit d'ufficio - bisogna accordarsi su un programma credibile. Sulla Politica estera, il lavoro e l'impresa. Il fisco (meno tasse, ma 120 miliardi di evasione fiscale sottratti a scuola, sanità, welfare, ambiente, sicurezza... sono una priorità da debellare) e su altre questioni che ho citato. Se le primarie si stanno pericolosamente polarizzando, non vedo male la possibilità che altre figure possano competere, dentro un accordo di programma vincolante per tutti. Ma in questo caso credo che si dovrebbe andare a primarie a doppio turno.

Questione sicurezza: dopo i fatti di Milano e l'ennesimo decreto del governo, qual è la soluzione per tenere insieme ordine pubblico e risposte da dare ai giovani?

Primo. capire e dare risposte alle giuste lotte dei giovani per il futuro. Guai a criminalizzare manifestazioni pacifiche. Poi prevenire e reprimere violenze, provocazioni. I cortei debbono darsi la forza di "espellere" violenti e infiltrati. E solidarizzare con gli agenti di polizia, che non sono nemici del popolo. E il Governo deve fare la sua parte, per garantire insieme il diritto a manifestare e il diritto di tutti i cittadini alla sicurezza. Senza misure propagandistiche, senza strumentalizzare e a volte suscitare le paure.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS2053 - S.31213 - L.1849 - T.1849_smart